

IL PROGETTO

La richiesta è stata sottoscritta da tutti i sei consiglieri di minoranza. Crescono i dubbi anche nella coalizione di governo

Consiglio d'urgenza contro il biolago

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

La posizione delle minoranze (Pd in testa) è nota da tempo; quella dei comitati di cittadini pure. Ora però quanto progettato, o almeno parte di quanto progettato, sull'area dell'ex cimitero tra viale Damiano Chiesa e via Galas sta cominciando a suscitare dubbi e perplessità anche in alcuni ambienti della maggioranza, come del resto esplicitato pubblicamente proprio su queste pagine dai consiglieri della lista civica «Vivi Riva» Serafini e Chiocchia. Con in tasca 5 milioni di euro che arrivano dal Pnrr (la spesa finale preventiva è comunque lievitata a 7,3 milioni) e la necessità di stringere i tempi, il progetto «nuovo Parco della Libertà» o «Ettaro Verde» continua ad essere al centro del dibattito politico e rischia tra l'altro di segnare una crepa nella maggioranza di governo.

In questo contesto s'inserisce l'ultimissima novità: proprio in queste ore i sei consiglieri di minoranza (cinque del Partito Democratico e l'ex vicesindaco Mario Caproni, Autonomisti per Riva) hanno depositato la richiesta di convocazione d'urgenza di un consiglio comunale che abbia come unico punto all'ordine del giorno la mozione che chiede di «stralciare dal progetto definitivo dell'opera denominata realizzazione nuovo "Parco della Libertà" con sottostante parcheggio interrato (ex cimitero Riva centro) la previsione del biolago, prevedendo al suo posto la realizzazione di un'area verde attrezzata o altra diversa previsione che - scrivono i sei consiglieri - non generi costi superiori di realizzazione e soprattutto che non preveda costi di esercizio o costi energetici non in linea con la gestione delle normali aree cittadine».

«L'assessore Matteotti - osserva il consigliere Pd **Alessio Zanoni** - ha precisato più volte che per la realizzazione del nuovo Parco della Libertà con parcheggio intende ricorrere all'appalto all'appalto integrato.



Uno dei rendering del progetto del nuovo Parco della Libertà, sull'area dell'ex cimitero di viale Damiano Chiesa

Il consigliere

Rimaniamo totalmente contrari all'opera. Finto biolago contro ogni logica

Alessio Zanoni

to. E' la stessa tipologia di appalto che noi avevamo adottato a suo tempo per la realizzazione del Polo scolastico del Rione Degasperi. Quindi, in base alla normativa, se il progetto

definitivo contiene la previsione del biolago, il biolago va realizzato, non si può più tornare indietro. Ora invece ci sono ancora i tempi per dare indicazioni ai progettisti di stralciare questa previsione dal progetto definitivo. Per questo abbiamo presentato questa mozione e richiesto un consiglio d'urgenza».

Cancellare la previsione del biolago, osservano dal Pd, «non significa far venir meno la nostra ferma contrarietà a quest'opera. E' contro ogni logica eseguire quell'intervento che, oltre a non generare ricavi, avrà costi fissi di gestione enormi, si solamente all'energia per il biolago» incalza Zanoni. «Quest'opera è tra l'altro contraria ad una corretta visione della mobilità, oltre al fatto che questa enorme colata di cemento di un ettaro annienta un vero parco e con esso tutta la sua storia» ag-

L'ex sindaco

Enorme colata di cemento che annienta un vero parco. E con esso tutta la sua storia

Adalberto Mosaner

giunge il collega consigliere dem ed ex sindaco **Adalberto Mosaner**.

«Ma l'aspetto ancor più grave - osserva ancora l'ex assessore Alessio Zanoni - è legato alla

fonte di finanziamento, alle motivazioni per le quali queste risorse sono state assegnate e alla mancata capacità di questa giunta di analizzare dal punto di vista sociale ciò che questo rappresenta. I soldi arrivano sulla Missione 5 del Pnrr, prevista per favorire l'inclusione sociale e intervenire contro il disagio. Bene, noi ci siamo visti assegnare queste risorse perché l'indice di vulnerabilità sociale ci pone per criticità ai vertici dei Comuni trentini; e questa giunta cosa fa per fronteggiare questa piaga? Invece di realizzare un Centro sociale, un luogo culturale o un potenziamento dei servizi esistenti, con un progetto nuovo di inclusione e coinvolgimento, realizza un parcheggio, un parco artificiale e un falso biolago (con costi energetici di circa 20 mila euro annui) che sperpera risorse in parte corrente».